**INTERVENTO DEL SINDACO DR.SSA STEFANIA BONALDI NEL CONSIGLIO COMUNALE APERTO RELATIVO AL LUOGO DI PREGHIERA PER I CITTADINI DI RELIGIONE ISLAMICA.**

**Il tema di questa sera in verità non dovrebbe essere materia di discussione,** trattandosi di dare risposta a delle famiglie che chiedono di pregare il comune Dio all’interno di un luogo dignitoso e sacro. Centinaia di famiglie di religione islamica, fatte di genitori, nonni e bambini. Identiche alle nostre. **A meno che qualcuno non sia in grado di dimostrare che questi cittadini sono parte di un’umanità minore**, indegna di invocare ciò che pretendiamo per noi stessi.

**La nostra Amministrazione è lontanissima da idee del genere**, dunque non ci si chieda di rinunciare, **neppure cercando di metterci all’angolo con leggi** che sembrano provenire da luoghi dove la Ragione pare essersi smarrita, sfregiando l’immagine di una Regione così evoluta, come la nostra Lombardia.

**E’ anche inutile agitare lo spauracchio delle prossime elezioni comunali**, evocando sonore sconfitte nel caso portassimo fino in fondo il nostro intendimento. Non tutto si può misurare in termini di vittorie e di sconfitte. **Ognuno è ricordato per il valore sociale delle proprie azioni**, per questo non ci fa paura una sconfitta elettorale, mentre proveremmo orrore nelle nostre coscienze se arretrassimo di un solo centimetro sulla difesa di un diritto.

**Stasera a me spetta il compito di spiegare i passi previsti sul piano amministrativo, per garantire tale diritto.**

Partiamo dall’inizio. **Nel Luglio del 2012**, due mesi dopo il mio insediamento, vengo interpellata dal signor Douadi Bouazine, responsabile della Comunità Islamica cremasca, che da 15 anni si ritrova a pregare in un appartamento di Via Mazzini. **15 anni all’interno di un condominio, senza che le voci oggi stentoree emettessero un solo pigolio, sebbene abbiano anche avuto in mano il governo della città.** Già con le amministrazioni Ceravolo e Bruttomesso la comunità islamica aveva avuto altri luoghi pubblici per la preghiera, in particolari momenti dell’anno, quando l’appartamento di via Mazzini risultava troppo piccolo per accogliere i fedeli. **La comunità, nel luglio 2012, chiedeva che il Comune l’aiutasse a individuare un’altra struttura, da acquistare o affittare, o un’area su cui realizzare a proprie spese una sala di 2-300 mq,** in conformità alla norma urbanistica.

Il punto solo questo. **Una vicenda urbanistica. Non spetta a noi sindacare sul credo dei cittadini.** La **Legge Regionale 12** del 2006, prevede che i luoghi destinati al culto nella nostra Regione debbano essere individuati nel Piano di Governo del Territorio, con una classificazione specifica. **Non basta una generica destinazione "a servizi", occorre una destinazione a luogo di culto**.

Ebbene, il **nostro PGT, approvato nel 2011, non da noi ma dall’amministrazione precedente**, di centrodestra, individua come aree destinate al culto, oltre alle chiese cattoliche e alle loro pertinenze, **esclusivamente tre aree.**

Una a Ombriano, di fianco alla sede dei Testimoni di Geova.

Una attigua alla chiesa di Via Bramante, accanto all’area Ex Olivetti.

Una adiacente al Seminario Vescovile di Vergonzana.

**Noi abbiamo ricevuto queste indicazioni**, approvate da coloro che oggi gridano. **Ripeto per chi non era attento.** **Le** **aree sono state individuate dalla precedente amministrazione**, noi siamo partiti da quelle indicazioni, e abbiamo cercato di creare il massimo della compatibilità tra il territorio, i suoi abitanti e il nuovo insediamento. Per essere ancora più chiari, se non intervenissimo sul Piano, **oggi potremmo già prevedere il luogo di culto fra le case di Ombriano o di fianco alla Chiesa di Via Bramante** (l’area di Vergonzana è di un privato che è indisponibile). Si legga il PGT vigente per averne le prove!!

Visto questo lascito maldestro, **abbiamo dovuto mettere mano ad una variante urbanistica, cercando soluzioni che evitassero interferenza con le abitudini dei cremaschi**, cosa che i nostri predecessori, ripeto coloro che oggi eccitano gli animi, avevano completamente trascurato. **Questi sono i fatti, il resto è solo propaganda politica**, e nemmeno di grande livello.

**A Crema non esiste un dibattito sul diritto di professare il culto islamico, non possiamo ridurre le religioni alle loro minoranze malate.** Anche Totò Riina aveva gli altarini votivi in casa, ma lui non è il cattolicesimo. Potrei portare altri esempi, vicini a noi, ma li lascio alle consapevolezze di ciascuno.

**Il diritto di libertà religiosa** è **sancito dalla Carta Costituzionale agli articoli 3, 8, 19, 20, 117, ed è un diritto indisponibile**, **soprattutto alle goliardie legislative e ai referendum**. Non su può sottoporre a referendum un diritto! Finché sarò sindaco, non ci saranno violazioni di diritti e sfregi alla Costituzione.

**In questi giorni sono stata destinataria di lettere anonime provenienti dalle sentine dell’umanità**, cui non posso rispondere perché la voce della civiltà non arriva in certi antri, certo mi preoccupa sapere che **negli scantinati di Crema vivano alligatori di questa meschinità**. Sono questi i nemici di tutti, non i cittadini che si vogliono riunire in pace a pregare!

**Sono cremasca, qui vivono la mia famiglia e tanti miei affetti,** solo un pazzo potrebbe credere che farei qualcosa per metterne in discussione la sicurezza. Qui nessuno verrà a turbare la nostra convivenza, e **se dovesse presentarsi gli opporremmo il primato della legge**. Ma **proprio in fatto di sicurezza** sento la responsabilità di trovare soluzioni e punti di equilibrio, per questo sono certa che **riconoscere un diritto e consentire il suo esercizio** nella legalità e alla luce del sole, sia molto più sicuro e tutelante per tutti noi. Sono l’arbitrio e l’ottusità ad aprire le porte alla clandestinità e al conflitto sociale.

**Con la stessa comunità islamica cremasca, dunque, individueremo un luogo lontano dall'abitato**, proprio per non creare problemi di convivenza. Noi proporremo lo spazio **accanto all’area Ex Voltana in Via Milano**, una porzione di terreno comunale oggi ceduta come campo di **motocross**.

Immaginiamo la possibile **cessione di una porzione di area, utile a realizzare una sala di 2-300 mq ed un annesso parcheggio, in diritto di superficie**, dietro pagamento di un canone al Comune. Questo ci consentirebbe di stipulare **una convenzione con la comunità islamica, vincolandola ad una serie di impegni**, a cominciare dal rispetto dei **principi** di eguaglianza, libertà e democrazia **della nostra Costituzione**, il cui dettato vale per tutti. Chiederemo garanzie di **trasparenza, tracciabilità degli imam** impegnati nella predicazione, impiego della **lingua italiana**, diffusione dei **testi della predicazione**, **accessibilità, sicurezza ed ordine pubblico.**

**Su questi temi e su queste garanzie siamo disponibili a parlare con tutti i cittadini di buona volontà**, per trovare strade che consentano di **coniugare il rispetto di un diritto e le legittime preoccupazioni di una comunità**. Altre ipotesi non appartengono alla realtà, come **non appartengono alla realtà quei discorsi pretestuosi che fantasticano di reciprocità**. **Non si può accusare le altre civiltà di essere arretrate e poi chiederci di comportarci secondo le loro regole.**

**Mi si permetta di ringraziare il vescovo Cantoni**, il cui documento sulla questione come cremaschi ci rende orgogliosi. **Mi si permetta altresì di rassicurare i cittadini timorosi**, **che ascolteremo** escogitando soluzioni a salvaguardia anche i loro diritti. **Ringrazio anche** quegli amministratori che, pure dissentendo, lo fanno in modo civile e costruttivo, individuando eventuali criticità su cui potremo lavorare insieme. **Non posso ringraziare invece chi**, giocando sulle preoccupazioni di cittadini onesti, alza la voce e alimenta le paure, pensando di indurci ad arretrare. Fatica inutile, **questa vicenda ci rende più forti** e ci spinge a incrementare il nostro impegno a favore dei diritti dei cittadini.

Grazie per la vostra attenzione.